

**DECANATO CINISELLO BALSAMO**

## **Sostenere la speranza**

Le Comunità cristiane  
riflettono sulla Città  
in occasione della  
Festa Patronale



7 dicembre 2012

# Sostenere la speranza

## riflessione sulla Città

1. "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore". (Gaudium et spes n°1)

In questo speciale Anno della Fede indetto dal papa Benedetto XVI in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II (11 ottobre 1962), le Comunità parrocchiali cittadine desiderano fare proprie queste parole scritte in uno dei documenti più significativi prodotti dal Concilio stesso.

Nella nostra Città pertanto ci sentiamo di condividere le gioie e le fatiche, le speranze e insieme le difficoltà che vivono le persone che abitano questo Territorio.

2. In occasione della festa di S. Ambrogio, patrono di questa Città, come Comunità parrocchiali vogliamo proporre una lettura della realtà con il solo desiderio di coinvolgerci maggiormente ed essere sempre più presenti per condividere l'esperienza di vita che ci accomuna tutti.

Indirizziamo le nostre riflessioni a tutti coloro che - sebbene in forme e con responsabilità differenti - portano il peso maggiore di amministrare, indirizzare e vigilare sulla vita di tutti i cittadini. A ciascuno di voi, Amministratori, Forze dell'Ordine e persone impegnate nei vari ambiti istituzionali, il nostro saluto e il sincero ringraziamento per quanto realizzate quotidianamente per il bene comune.

Assieme a Voi vogliamo rivolgerci anche a tutti coloro che dentro la Città operano con passione in Associazioni, Gruppi di interesse, Società di vario genere, Cooperative e ai tantissimi cittadini che si riconoscono discepoli di Gesù e che operano all'interno delle nostre Comunità cristiane.

A tutti offriamo queste riflessioni nello spirito della citazione conciliare iniziale, con la speranza che da esse possano nascere, a vantaggio di tutti, scelte future migliori.

3. Guardando la nostra Città è bello notare la grande e significativa presenza di tante persone di buona volontà dedite alla ricerca del bene comune sia nell'ambito più ristretto della propria famiglia che nelle tante realtà civili, sociali e parrocchiali. Pur in momenti non facili come sono quelli che storicamente viviamo, occorre rilevare che la presenza del bene è di certo più forte e radicata che non quella del male. Sono infatti numerose le persone che con intelligenza, passione, dedizione e buona volontà, cercano di contribuire efficacemente a realizzare qualcosa di buono e positivo per un numero considerevole di nostri concittadini! Sicuramente questo è il tesoro più bello e più prezioso di cui

disponiamo e che siamo chiamati a custodire, valorizzare e incrementare.

4. L'interrogativo fondamentale e prioritario che vorremmo faccia da filo conduttore di questa riflessione nata dentro le Comunità parrocchiali e che allarghiamo a tutti, potrebbe essere così riassunto: **"Quale Città desideriamo costruire insieme?"**. Non vuole essere una domanda retorica quanto un interrogativo per individuare un futuro ancora da immaginare e realizzare. Non pensiamo tanto ad una fantomatica "Città ideale" quanto ad una polis capace di essere madre e non matrigna per chi la abita e la vive. A tal fine riteniamo che occorra favorire due azioni tra loro complementari: **"rimuovere & promuovere"**. Ci siamo chiesti: quali gli ostacoli da superare? Quali invece gli atteggiamenti da promuovere?

- ✓ **Evitare eccessi di burocrazia** che rischiano di diventare ostacolo alla soluzione di problemi che per la loro gravità richiedono risposte in tempi contenuti.
- ✓ **Disporre una regia complessiva** in relazione ai tanti problemi del Territorio. L'impressione infatti è, che gli interventi, le risposte e le presenze positive, avvengano in ordine sparso e quindi risultino poco efficaci.
- ✓ **Moltiplicare il più possibile forti e intelligenti collaborazioni** tra tutte le realtà presenti sul Territorio: Amministrazione, partiti, parti sociali, Parrocchie, Cooperative, Associazioni e Gruppi. Esempi positivi di questo metodo collaborativo che hanno portato qualche valido risultato sono stati tra l'altro il

Progetto "La Comunità al lavoro" e quello ancora in corso relativo all'accoglienza dei profughi presenti in Città.

- ✓ **Elaborare progetti che indichino con precisione e lucidità le linee guida** per favorire concrete soluzioni. Al riguardo non ci sembra di individuare grandi progettualità da parte delle forze politiche in merito alle emergenze presenti nella nostra Città.

5. Tutto ciò ha lo scopo di affrontare meglio quei problemi che noi riteniamo urgenti. Senza fare degli elenchi, evidenziamo quattro realtà che a nostro parere gravano sulla vita dei singoli e delle famiglie:

- ✓ La situazione legata all'**immigrazione** con i relativi problemi di integrazione e convivenza specialmente in alcuni quartieri della Città.
- ✓ Il gravissimo problema della mancanza per troppi di un **lavoro** equo e stabile. Si sente al riguardo la carenza di riferimenti imprenditoriali consistenti che propongano opportunità di lavoro e percorsi di riqualificazione utili.
- ✓ Il dramma per molte famiglie di poter avere una **abitazione** certa, dignitosa ed economicamente accessibile.
- ✓ La situazione legata alle **periferie della Città** cariche di problematiche dove molti vivono con la brutta sensazione di essere "terra di nessuno" e ai margini degli interessi e delle attenzioni.

In questa realtà sappiamo bene che la categoria più penalizzata è quella giovanile seriamente priva di un futuro sereno.

Attraverso il Centro della Famiglia e quegli osservatori così attenti che sono i Centri di Ascolto Caritas delle Parrocchie - presenti con passione e professionalità nel seguire parecchie centinaia di singole persone e famiglie - sappiamo che la paura del futuro sta facendo chiudere le persone in se stesse generando pessimismo e depressione.

6. Tutti sappiamo che tali problematiche non possono essere risolte solo da uno dei tanti soggetti presenti nella nostra Città. Per giungere fattivamente a una qualche soluzione occorre lavorare sempre più in sinergia nella stessa direzione in quanto il lavorare in ordine sparso o con interventi settoriali, anche se validi e buoni, serve a tamponare ma non a risolvere seriamente le varie problematiche. Per questo motivo ci permettiamo di suggerire **due proposte concrete** rivolte a tutti gli attori presenti in modo significativo nella nostra Città.

- Ci sembra utile che l'Amministrazione comunale, in quanto rappresentante istituzionale di tutta la Città, affronti con maggior determinazione alcune delle difficoltà presenti sul Territorio assumendo direttamente la regia di questo impegno **convocando una sorta di "Stati Generali della Città"**. Così facendo si riuscirebbe da un lato a valorizzare pubblicamente tutti coloro che operano già da molto tempo con indiscussa capacità e dall'altro a favorire la

messa in comune di saperi e competenze a favore di uno specifico problema per trovare se non la soluzione, almeno un risultato soddisfacente e migliorativo della situazione presa in considerazione.

- Promuovere in modo determinato un serio lavoro educativo e culturale dove i cittadini stessi diventino artefici in prima persona della loro crescita e maturino un positivo approccio allo sviluppo dell'intera Città. Da più parti ci viene detto che la crisi così devastante che stiamo vivendo non è solo economica e politica ma anche culturale e valoriale. Quindi ci sembra importante **rilanciare un cammino legato ai nuovi stili di vita** che aiuti a recuperare dignità e valore personale, cittadinanza consapevole e non da ultimo passione civica attiva e partecipe ai destini dell'intera polis.

7. Siamo certi che solo atteggiamenti positivi e innovativi nell'affrontare le tante situazioni problematiche potranno aiutare a compiere straordinari passi in avanti. Come Comunità cristiane cittadine siamo disposti a fare la nostra parte meglio di come abbiamo fatto fin'ora sentendoci non concorrenti né tanto meno antagonisti di altre realtà, bensì collaboratori di tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

A conclusione citiamo quanto il Cardinale Carlo Maria Martini scriveva a proposito dell'impegno sociale che per noi credenti affonda le sue radici nella visione cristiana di uomo: "Servitevi con amore a vicenda facendovi prossimi a tutti,

perché chi rende il più piccolo servizio al minimo di tutti i fratelli lo rende non solo al mistero della dignità umana ma anche a ciò che lo fonda, cioè al mistero di Gesù".

Il nostro patrono S.Ambrogio, aiuti tutti noi a saper dare a questa amata Città una speranza nuova e duratura.

Il Consiglio Pastorale Decanale  
a nome delle sette  
Comunità Parrocchiali Cittadine

Cinisello Balsamo, 7 dicembre 2012  
Festa liturgica di S.Ambrogio, Vescovo